



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 1138/FLP10

Roma, 24 giugno 2010

NOTIZIARIO N. 38

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE A MONTECITORIO INDETTA DA FLP, CSA, FIALP E SNAPRECOM.

**Numerosi parlamentari hanno portato la loro
solidarietà ai dipendenti pubblici in mobilitazione**

Si riporta in allegato il testo del Comunicato Stampa FLP relativo alla Manifestazione di protesta contro gli effetti della manovra finanziaria indetta per il giorno 23 giugno 2010 dalle sigle FLP, CSA, FIALP e SNAPRECOM.

LA SEGRETERIA GENERALE



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

COMUNICATO STAMPA DEL 24 GIUGNO 2010

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE A MONTECITORIO INETTA DA FLP, CSA, FIALP E SNAPRECOM.

**Numerosi parlamentari hanno portato la loro
solidarietà ai dipendenti pubblici in mobilitazione.**

Si è svolta nella giornata di mercoledì 23 giugno la manifestazione indetta da FLP, FIALP, CSA e SNAPRECOM per protestare contro la manovra finanziaria varata dal Governo.

Altissima la partecipazione dei quadri sindacali, degli iscritti e di tantissimi lavoratori simpatizzanti.

Nel corso del pomeriggio si sono succeduti gli interventi dei Segretari Generali delle sigle promotrici che hanno evidenziato, innanzi tutto, le enormi potenzialità insite nell'unione tra questi quattro grandi sindacati, tutti rappresentativi nei rispettivi comparti di contrattazione (Agenzie Fiscali, Ministeri, Enti Pubblici non Economici, Presidenza del Consiglio, Regioni e Autonomie Locali).

Alla manifestazione sono intervenuti:

l'On. Massimo Donadi, capogruppo dell'IDV alla camera; l'On. Lino Duilio, deputato PD; l'On. Angelo Compagnon, deputato UDC; l'On. Daniela Melchiorre, deputato del gruppo misto, già sottosegretario alla Giustizia.

Tutti i parlamentari intervenuti hanno espresso solidarietà ai lavoratori pubblici nonché apprezzamento per l'iniziativa posta in essere che, hanno detto, si traduce in una civile quanto giusta protesta verso un Governo incapace di rispondere ai bisogni della gente, distante dalla drammatica situazione economica e sociale che il paese sta vivendo, e sempre più arroccato nella difesa dei privilegi della Casta, dei grandi potentati economici, dei grandi patrimoni.

La manifestazione è stata la seconda delle iniziative programmate contro la manovra del Governo, fa seguito alle assemblee territoriali svoltesi il 15 giugno e precede lo sciopero generale indetto per il 25 giugno.

Nel corso della manifestazione sono stati ribaditi i principali punti del programma sindacale che ha animato la protesta, e che rappresenta una vera e propria “contromanovra” rispetto alle misure varate dal Governo: con le proposte di FLP, FIALP, CSA e SNAPRECOM, infatti sarebbe possibile ottenere risorse per il rientro del deficit pubblico senza procedere al blocco dei contratti del pubblico impiego.

La proposte formulate, infatti, si muovono verso:

la riduzione dei veri sprechi della pubblica amministrazione che non sono rappresentati certo dalle retribuzioni dei lavoratori, ma dai costi esagerati indotti dagli apparati politici, il cui peso deve essere radicalmente ridimensionato;

l'effettivo riequilibrio del bilancio pubblico, da perseguire con misure strutturali e non con trovate estemporanee (quale è il blocco dei contratti del pubblico impiego);

l'imposizione di sacrifici commisurati sulla capacità contributiva dei cittadini, in modo da far pagare i più ricchi ed in generale le categorie che dalla crisi non sono toccate ma che, anzi, dalla stessa paradossalmente rischiano di trarre ulteriore arricchimento; in questo senso l'impostazione di dividere i cittadini tra impiegati pubblici (nella gran parte dei casi beneficiari di redditi bassi) e “resto del mondo” appare figlia di una logica rozza ed incivile.

L'UFFICIO STAMPA